

La provincia di Novara è al dodicesimo posto in Italia per le esportazioni con oltre il 70% dei manufatti

Export contro la crisi, aiuti dalla Regione

Presentato a Novara dall'assessore Giordano il piano per le imprese

Venti milioni di euro in tre anni. Questa è la portata del nuovo piano di internazionalizzazione della Regione Piemonte, presentato lunedì scorso a Novara presso la sede di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale in occasione del convegno "Internazionalizzare per vincere la crisi: gli strumenti e gli aiuti della Regione Piemonte a favore delle imprese", con la presenza in sala anche del Prefetto di Novara, Paolo Francesco Castaldo. Frutto della collaborazione tra Regione e Camere di Commercio, il piano regionale nasce dalla necessità di supportare le esportazioni delle imprese piemontesi in un contesto in cui la domanda sul mercato interno è debole.

Ciò vale in particolare per la provincia di Novara, attualmente dodicesima tra le provincie italiane per vocazione alle esportazioni: circa il 70% dei manufatti novaresi è, infatti, destinato oltre confine, con punte dell'80-85% nei comparti della rubinetteria e del valvolame. Voucher per la partecipazione a fiere di settore ed esposizioni, piano di internazionalizzazione della filiera e piano di ingresso mirato per Paese sono solo alcune delle misure previste nel piano.

«La filosofia di fondo è indurre le imprese a fare sistema,

avendo come obiettivo o la promozione all'estero della filiera di appartenenza o lo sbocco congiunto su un nuovo mercato», ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Massimo Giordano: «il nostro ruolo è di aiutarle a "mettere su muscoli" per reggere al meglio la competizione globale e penetrare i mercati esteri in modo non estemporaneo, ma strutturato ed efficace».

La centralità delle esportazioni per le imprese novaresi è stata ribadita anche dal presidente dell'Ain, Fabio Ravanelli, alla luce dei dati dell'Osservatorio congiunto tra Fondazione Edison, Ain e Camera di Commercio di Novara: «nel 2011 l'export novarese ha registrato una crescita annua del 12% e del 30% verso i mercati emergenti, non solo Bric (Brasile, Russia, India, Cina) ma anche Sud-est asiatico, Messico e Sudafrica». La dinamica delle esportazioni, favorevole anche negli scambi commerciali con tutti i Paesi partner nell'Unione Europea ad eccezione della Spagna, ha permesso a molte imprese di resistere alla crisi sopprimendo al calo delle vendite in Italia. «Il piano regionale di internazionalizzazione va nella giusta direzione in quanto mette a disposizione delle imprese fondi per lo sviluppo di piani di filiera, in modo da ge-

nerare valore per tutti gli attori della catena produttiva», è stato il giudizio di Ravanelli. Le misure del piano sono indirizzate, in particolare, alle pmi che per le loro dimensioni possono avere maggiori difficoltà nel gestire il processo di internazionalizzazione.

«L'obiettivo principale è quello di valorizzare tutte le realtà produttive dei nostri territori facilitando l'aggregazione e la condivisione progettuali tra le imprese, a cui dovranno essere garantiti da parte della Regione Piemonte, in collaborazione con il sistema camerale e le associazioni datoriali, adeguati servizi di supporto, check-up e consulenza da parte di esperti», ha dichiarato Silvia Sabato, dirigente del Centro Estero Internazionalizzazione, l'agenzia regionale responsabile dell'attuazione del piano. Nel concreto, «si tratta di effettuare la ricognizione delle filiere piemontesi, individuando all'interno di ciascuna filiera un portafoglio di aziende motivate e capaci di esprimere valore attraverso l'espansione del proprio business all'estero ed accompagnando ciascun gruppo di imprese sui mercati internazionali ritenuti più promettenti», ha aggiunto la dirigente.

Il raggruppamento e la coo-

perazione tra aziende alla base del progetto integrato di filiera si promuovono favorendo innanzitutto una conoscenza reciproca delle imprese in modo da creare le condizioni per uno scambio di conoscenze ed iniziative: le associazioni e gli enti hanno, pertanto, il compito di agevolare l'incontro tra imprese e di accompagnarle in un percorso strutturato sui mercati internazionali. Tale esigenza è ancora maggiore per i piccoli imprenditori e gli artigiani, che devono essere informati dei rischi e delle opportunità dell'internazionalizzazione, nonché degli investimenti necessari e dei piani di rientro: il supporto, non solo economico, alla categoria è stato ribadito da Francesco Del Boca, Presidente di Confartigianato Piemonte Orientale.

Un apprezzamento al piano regionale è stato tributato, infine, da Paola Pansini, a rappresentanza delle piccole e medie industrie delle province di Novara, Vco e Vercelli; la direttrice dell'Api ha ricordato anche le ricadute positive della recente missione commerciale in Germania, in termini di aumento del fatturato delle imprese che vi hanno preso parte, e dato appuntamento alla "marcia silente" contro la crisi indetta dall'associazione a Novara il prossimo 20 giugno.

andrea daffara



Il tavolo dei relatori all'incontro di presentazione

